

**Audizione
SENATO DELLA REPUBBLICA**

COMMISSIONE AGRICOLTURA
E PRODUZIONE AGROALIMENTARE

**Atto del Governo n. 101
Commercializzazione legno e prodotti derivati**

Roma, martedì 29 luglio 2014

STIMATO PRESIDENTE, ILLUSTRI SENATORI,

A nome del Presidente Roberto Snaidero e di tutte le imprese della filiera legno-arredamento aderenti a FederlegnoArredo, desideriamo rivolgere un sincero sentimento di gratitudine al Presidente Formigoni ed a tutti i membri della Commissione per averci invitato a partecipare a questa importante Audizione, permettendoci di condividere con voi alcune considerazioni relative all'atto del Governo n. 101 (commercializzazione legno e prodotti derivati) in discussione oggi.

Dobbiamo essere tutti consapevoli che l'Italia ha un ruolo importante nel commercio del legno, evidenziando i seguenti dati:

- Segati di conifere: 1[^] importatore europeo, 5[^] mondiale
- Segati di latifoglie: 1[^] importatore europeo, 2[^] mondiale
- Legno di pioppo: 1[^] importatore europeo
- Legna da ardere: 1[^] importatore mondiale (compresi i "pellet")
- Legno lamellare: 1[^] importatore europeo
- Pannelli a base di legno: 2[^] importatore europeo, 5[^] mondiale

(fonte "il decalogo delle associazioni del legno di FederlegnoArredo. Prime proposte per la filiera foresta-legno". Firenze 18/19 novembre 2011)

Il Regolamento (UE) n. 995/2010 (definito anche EUTR o Regolamento Legno) è già entrato in vigore il 3 marzo 2013 in tutti i 28 Paesi dell'Unione.

L'EUTR stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (inclusi nell'allegato 1 del Regolamento Legno), in particolari quelli che vengono per la prima volta immessi nel territorio UE.

Tale Regolamento vieta la commercializzazione di legno o prodotti derivati di provenienza illegale e pone in capo agli operatori (definiti "operatori" o "operator")

l'obbligo di adottare sistemi di dovuta diligenza che permettano di valutare se il rischio di provenienza illegale del legno o derivati che intendono acquistare sia trascurabile.

L'EUTR coinvolge anche chi commercializza legno o derivati **già immessi nel mercato comunitario introducendo l'obbligo di tracciabilità** (definiti "commercianti" o "trader").

Gli obblighi previsti per le aziende che importano in Europa per la prima volta legno o prodotti derivati sono già cogenti in tutta l'Unione Europea e, considerato che alcuni Paesi hanno già adottato i provvedimenti normativi specifici comprensivi dell'applicazione delle sanzioni (ad esempio Germania, Olanda, Regno Unito, Belgio, Repubblica Ceca), l'attuale vuoto normativo a livello nazionale crea disequilibrio ed incertezza in un settore produttivo di grande rilievo per il nostro Paese.

Quello su cui ci confrontiamo oggi, è un provvedimento che coinvolge numerose imprese della filiera legno-arredo e della carta, infatti nel 2013 i soggetti che hanno effettuato prima immissione di prodotti assoggettati al Regolamento UE ("operatori") sono stati circa **19.000**. Inoltre vi è una parte di operatori che effettuano utilizzazioni forestali in Italia, le cosiddette imprese boschive, **circa 4.700** imprese da dati Istat, anch'esse assoggettate come operatori all'obbligo della dovuta diligenza, che tuttavia, sia per numero che per rilevanza di mercato, sono una percentuale irrisoria rispetto all'importazione.

Se si considerano anche i "commercianti/trader" come definiti ai sensi del Regolamento n. 995/2010 il numero di imprese coinvolte sale ad **oltre 100.000** imprese (di cui **circa 25.000 operatori**).

Questi numeri vanno tenuti in seria considerazione rispetto ai compiti e alle risorse sia umane che finanziarie che saranno assegnate all'Autorità competente ed al Corpo Forestale dello Stato.

Ci preme evidenziare che FederlegnoArredo, in collaborazione anche con altre Associazioni di categoria e con lo stesso mondo ambientalista, ha infatti siglato il 3 marzo 2009 un accordo con WWF Italia per promuovere la conoscenza e buone pratiche, è impegnata da oltre quattro anni ad informare le imprese su questa importante tematica, ma, ad oggi, non più del 5/8% delle imprese coinvolte, fra operatori e commercianti è stato raggiunto, è pertanto evidente la gran mole di lavoro che ci attende per comunicare alle imprese, su tutto il territorio nazionale, l'applicazione di tale nuovo regolamento europeo.

La mancanza di una normativa chiara e definita rischia di penalizzare il nostro mercato e le nostre società eppure l'Italia è stato il primo Paese dell'Unione ad avere un Organismo di Controllo, ufficialmente riconosciuto dalla Commissione Europea (Consorzio Servizi Legno-Sughero, promosso anche da FederlegnoArredo, per supportare le imprese) con decisione del 19 agosto 2013 n. C(2013)5370. Il fatto che ad oggi non sia stata adottata la necessaria legislazione attuativa crea incertezza nel settore, servono quelle norme che chiariscano quali siano e come si delineano le violazioni e quali le conseguenze sanzionatorie.

Vorremmo sottolineare, anche per testimoniare l'importanza del nostro Paese, come ad oggi gli Organismi di Controllo riconosciuti dalla UE siano soltanto 4 su circa 35 domande presentate.

FederlegnoArredo è in prima fila da sempre con le proprie imprese per l'utilizzo di risorse forestali provenienti da una gestione sostenibile e di provenienza legale.

Per tutto ciò premesso pur consapevole che le sanzioni previste da questo atto siano pesanti, FederlegnoArredo ritiene comunque che non ci saranno problemi per le imprese serie che da anni hanno fatto della gestione sostenibile delle foreste e della provenienza legale del legno un dogma imprescindibile. Inoltre la FederlegnoArredo condivide tale impostazione sia per non dare adito a nessuna associazione ambientalista di attaccare le imprese associate o la stessa federazione su questo tema sia perché questo può rappresentare un nuovo percorso da intraprendere insieme con le stesse associazioni per fare del legno il materiale del futuro ed eliminare finalmente qualsiasi dubbio sull'origine "legale" del legname che le nostre imprese utilizzano.

Per ultimo si evidenzia che i flussi del legname negli ultimi anni con la globalizzazione stanno cambiando ed alcuni Paesi, fra cui la Cina, sono diventati leader nella trasformazione di legname acquistato anche da Paesi a rischio ricchi di foreste. Questi prodotti successivamente arrivano in Italia come prodotti finiti (ad esempio mobili).

FederlegnoArredo auspica che l'atto del Governo in esame (A.G. n. 101 - commercializzazione legno e prodotti derivati) venga il prima possibile approvato e reso operativo al fine di:

- avere un quadro di riferimento legislativo chiaro che permetta alle aziende di operare allo stesso modo sul mercato;
- assicurare che l'attuale vuoto normativo a livello nazionale non crei disequilibrio ed incertezza in un settore produttivo (si pensi al commercio di legname in Italia l'importazione della materia prima legno è l'80%) di grande rilievo per il nostro Paese aggravando una situazione già critica per le imprese italiane;
- evitare il rischio di essere destinatari ideali di partite di legname illegale che verranno inevitabilmente indirizzate verso i punti d'ingresso dell'Unione in cui le Autorità Competenti non hanno ancora una legislazione nazionale applicabile (come

già in parte evidenziato nella risposta del Sottosegretario Giuseppe Castiglione all'interrogazione 5-03284 "Zaccagnini: sull'attuazione della normativa europea per il contrasto al commercio illegale di legname" su partite di legname brasiliano proveniente dalle regioni del Parà) ed un chiaro e definito sistema di Governance della materia;

- per fare in modo che l'attuale vuoto normativo a livello nazionale non crei disequilibrio e non possa mettere in discussione, per la materia prima di cui sono costituiti, anche per i prodotti finiti del Made in Italy esportati in tutto il mondo.

Inoltre FederlegnoArredo auspica che:

- l'Autorità competente identificata presso Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali sia dotata di una struttura fortemente operativa e che dialoghi costantemente con le imprese per l'implementazione del Regolamento UE. N. 995/2010 e che, soprattutto, assicuri una presenza costante in Europa in sinergia con le altre Autorità competenti, in quanto una non uniforme applicazione in Europa potrebbe portare ad una sleale concorrenza fra imprese europee;

- il Corpo Forestale dello Stato, indicato come il braccio operativo dell'Autorità competente per i controlli, venga dotato degli strumenti operativi necessari ed individui come linea prioritaria nelle sue attività il tema del Regolamento UE n. 995/2010 e del monitoraggio degli operatori a livello nazionale. Soprattutto si ritiene che si possano e si debbano realizzare importanti sinergie fra la competenza CITES, la competenza in materia FLEGT e, quindi l'EUTR (l'unificazione di queste competenze si ritiene potrà garantire il coordinamento e l'efficacia dell'attività d'indagine e controllo).

- inoltre con riferimento alle proposte di emendamento formulate dalla Conferenza Stato Regioni e delle Province Autonome, in particolare quella relativa

all'introduzione dell'art. 6bis, in cui si prevede che le funzioni attribuite dal decreto al Corpo Forestale dello Stato, nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle Provincie Autonome di Trento e Bolzano siano esercitate dai Corpi Forestali Regionali o provinciali sulla base di apposite convenzioni stipulate dagli Enti con il MIPAAF si ritiene che per un controllo ottimale le funzioni dei corpi forestali regionali e provinciali possano essere indirizzate senza alcun problema alla verifica e monitoraggio degli "operatori" che utilizzano le risorse forestali regionali/provinciali, cioè quelle imprese boschive che operano sul nostro territorio, mentre per i controlli sugli "operatori" che importano da paesi extra UE (da Paesi dell'Africa, dell'Asia, del Sud America), dove occorre conoscere la legislazione forestale applicabile di Paesi così lontani, occorra un serio e puntuale coordinamento nazionale. Il coordinamento di carattere nazionale della materia è condizione imprescindibile per evitare una diversa applicazione del Regolamento UE n. 995/2010 all'interno dei nostri confini nazionali e per la dovuta e necessaria relazione con le Autorità di Enforcement degli altri paesi dell'unione Europea.

Si chiede pertanto di specificare nell'articolo 6bis, qualora venisse mantenuto nel decreto legislativo, che le competenze alle Autorità territoriali sono attribuite solo per il controllo degli "operatori" che utilizzano risorse forestali regionali o provinciali e non per chi importa legno o prodotti di legno da Paesi extra UE.

- considerato che ci sono più di 100 mila imprese coinvolte (di cui circa 25 mila operatori) sarebbe opportuno attivare ogni forma di coinvolgimento, informazione, divulgazione della materia anche avvalendosi eventualmente del mondo privato e di forme di pubblicità progresso specifiche su questo tema.

- attivare fin da subito sugli operatori che importano da Paesi a rischio prodotti finiti in legno (ad esempio mobili dalla Cina) soggetti al Regolamento UE n. 995/2010 controlli su tutto il territorio nazionale.

FederlegnoArredo concludendo, evidenzia che questo Regolamento n. 995/2010 è stato approvato dal Parlamento Europeo il 20 ottobre 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 novembre 2010, ed ha dato 27 mesi a tutti i Paesi UE per adeguarsi.

Il 3 marzo 2013 l'EUTR è entrato in vigore, la Legge di Delegazione Europea al Governo per l'adozione dei Decreti Legislativi attuativi è entrata in vigore il 4 settembre 2013 (Legge n. 96/2013) dando termine un anno al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi. Lo scorso 16 maggio il Governo ha approvato lo schema di decreto legislativo in attuazione della delega ed ora l'atto sta concludendo il suo *iter* di approvazione. Tutto ciò premesso, ad un anno e mezzo dall'entrata in vigore dell'EUTR, l'Italia non ha la legge nazionale che determina la Governance, le sanzioni ed assicura l'applicazione del Regolamento Europeo. Occorre finalmente dare un quadro chiaro alla filiera legno-carta-arredo italiana onde non rischiare di penalizzarla ulteriormente.

Alla luce di tutte le considerazioni svolte ed anche di quest'ultima si ritiene di fondamentale importanza la certezza e l'applicabilità il prima possibile dell'atto del Governo n. 101 (commercializzazione legno e prodotti derivati) in esame.

Desideriamo ringraziare nuovamente Voi qui presenti per il lavoro di grande responsabilità che siete stati chiamati a svolgere per il bene del Paese e che, con interventi come quello in oggetto, siamo certi saprete onorare.

Grazie per l'attenzione, buon lavoro a tutti